



Emilia-Romagna

Il Consiglio Regionale

Servizio Comunicazione e Stampa

27 gennaio 2005 – ore 9,30
Pala Dozza – Piazza Azzarita – Bologna

"LA MEMORIA SIAMO NOI"

Incontro studio per le scuole

"Ero una ragazza come voi"

Testimonianza di Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz-Birkenau

Anche quest'anno il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna per celebrare il 27 gennaio Giorno della Memoria (istituito con legge dello Stato 211/2000) ha partecipato, insieme al Comune ed alla Provincia, alla progettazione di iniziative da realizzare a Bologna con la collaborazione della Comunità ebraica, dell'Aned, dell'Anei, dell'Associazione Figli della Shoah e degli organismi scolastici.

In particolare, l'Assemblea emiliano-romagnola, d'intesa con la Giunta, e con le altre istituzioni di Bologna, ha promosso ed organizzato, per la mattinata del 27 gennaio, un'iniziativa rivolta alle scuole di tutta la regione. La formula dell'evento è la stessa utilizzata, con grande successo, lo scorso anno: coinvolgere il maggior numero possibile di giovani dell'Emilia-Romagna, utilizzando a questo scopo il palasport, e proporre loro la testimonianza diretta di chi ha vissuto in prima persona l'inferno della Shoah. Questo tipo di testimonianza, infatti, è sempre particolarmente toccante e capace di suscitare intense emozioni, e, conseguentemente, trasmettere ai ragazzi gli orrori di una tragedia che ha segnato un periodo oscuro della nostra storia e che va mantenuta viva nel ricordo perché "simili eventi non possano mai più accadere", come recita la legge che ha istituito il Giorno della memoria.

Quest'anno sarà Liliana Segre, una delle ultime sopravvissute alla Shoah, a portare a quasi 7000 studenti di 82 scuole della regione, accompagnati dai loro insegnanti (circa a 500), la sua sofferta testimonianza di adolescente deportata nel lager all'inizio del '44 e vissuta per un anno "nella città del male assoluto".

Introdurrà Liliana Segre, David Meghnagi, professore di psicologia clinica e di psicologia della religione all'Università di Roma, componente della Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research.

Ma saranno i giovani i veri protagonisti dell'iniziativa: saranno infatti loro ad aprire l'incontro. Gli studenti della V^a A IGEA dell'istituto tecnico Pier Crescenzi-Pacinotti di Bologna daranno voce a "Destinatario sconosciuto", il libro di Kathrine Kressmann Taylor, giornalista di San Francisco di origine tedesca. Il racconto, che si colloca nel periodo dal 1932 al 1934, gli anni della salita al potere di Hitler e del consolidamento del suo regime, attraverso la corrispondenza fra un giovane americano, Max, ed un giovane tedesco, Martin, amici e soci in affari, rappresenta la graduale trasformazione del clima politico in Germania, sul cui sfondo si colloca la crisi, anch'essa progressiva, dell'amicizia fra Martin, che presto si allinea alla visione nazionalsocialistica, e Max, che stupefatto ed incredulo assiste alla trasformazione dell'amico da liberale americano in "patriota tedesco". La drammatizzazione liberamente tratta dal racconto, è stata curata da Alessandra Deorti, docente del Pier Crescenzi – Pacinotti e Maria Grazia Lorenzo.

"LA MEMORIA SIAMO NOI" - Bologna, Paladonna, 27/01/2005 ore 9,30-12,00

VOCI DEGLI STUDENTI DELLA V A IGEA DELL'ISTITUTO TECNICO PIER CRESCENZI-PACINOTTI DI BOLOGNA..

Drammatizzazione liberamente tratta da:

"Destinatario sconosciuto" di *Kathrine Kressmann Taylor*

a cura di: Alessandra Deoriti

Maria Grazia Lorenzo

"Destinatario sconosciuto" compare sulla rivista "Story" nel 1938 . L'autrice è una giornalista di S. Francisco, di origine tedesca, che opera nel settore pubblicitario, e questa è la sua prima prova letteraria in senso stretto. Il racconto ottiene un inaspettato, larghissimo consenso di pubblico e critica, tanto da venire ristampato nel 1939 in veste di libro. Ma poi la sua fama si appanna nel tempo, tanto che si può parlare di una vera riscoperta, a distanza di circa sessant'anni, quando il racconto viene riproposto, dapprima negli USA e poi, per le edizioni Rizzoli, anche in Italia (nell'anno 2.000).

Il racconto è in forma epistolare, ed ha un andamento serrato, senza sbavature ; lo stile è semplice e diretto, ma l'architettura si rivela sapiente, sia per la sovrapposizione di due livelli di discorso, ben tenuti insieme - quello privato, quello politico- sia per l'inaspettata curvatura che il testo riceve, da un certo punto in poi, verso un crescendo di "suspence".

Due amici, che sono anche soci in affari, si scrivono tra S. Francisco e Monaco di Baviera : Max, ebreo americano ,e Martin, che dopo un lungo periodo statunitense rientra nella nativa Germania con la famiglia . Il periodo va dal 1932 al 1934 : gli anni della salita al potere di Hitler e del consolidamento del suo regime: il testo rappresenta con grande efficacia la graduale trasformazione del clima politico in Germania , sul cui sfondo si colloca la crisi, anch'essa progressiva, dell'amicizia fra Martin, che presto si allinea alla visione nazionalsocialista , e Max, che stupefatto e dapprima incredulo assiste alla trasformazione dell'amico da liberale americano in "patriota tedesco".

Il disprezzo per la democrazia, l'arroganza fatta strategia di governo, l'antisemitismo, traspaiono per scorci veloci e incisivi , come pure traspare nitido il processo di nazificazione delle coscienze.

La stessa struttura del testo ne consente agevolmente una riduzione in forma di sceneggiatura. Ma ciò che ho fatto è assai di meno : è un attraversamento delle parti salienti del testo, per farne emergere, in una forma di "lettura drammatica", l'intrinseca denuncia e la potente pittura di atmosfere.

E' importante precisare che gli studenti che si prestano a questa operazione NON sono attori - nemmeno appartengono al gruppo teatrale della scuola . E' un lavoro che abbiamo fatto nella classe e come classe, cioè, fondamentalmente, un lavoro didattico , e questo rimane, anche se abbiamo trovato un prezioso appoggio nell'esperienza teatrale di M.Grazia Lorenzo.

Alessandra Deoriti, docente di Materie Letterarie dell'ITC "Crescenzi- Pacinotti"